Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 53 (1911)

Heft: 18

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 07.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno 53 — *LOCARNO, 30 Settembre 1911* — Fasc. 18

L'EDUCATORE
DELLA SVIZZERA ITALIANA

SOMMARIO: Riunione della Società Demopedeutica a Mendrisio: Trattande — Ai membri della Demopedeutica — A Mendrisio — La Società svizzera dei docenti — La riunione annuale della Società svizzera d' Utilità pubblica a Basilea: Relazione alla Dirigente della Demopedeutica — Ai giovani: Conferenza del sig. Ugo Tarabori [contin.] — Bibliografia.

RIUNIONE

della Società degli Amici dell' Educazione del Popolo e di Utilità Pubblica

indetta a Mendrisio il giorno 8 Ottobre 1911

nella sala del Consiglio Comunale.

Programma:

Ore 9 ½ Ricevimeuto alla Stazione e Corteggio in Paese colla Musica.
» 10 Vino d'onore offerto dal Municipio.
» 10 ½
1. Apertura dell'Assemblea ed ammissione di nuovi Soci.
2. Lettura del Verbale dell'Assemblea tenutasi in Bellinzona il 18 Settembre 1910.
3. Relazione della Presidenza sui fatti dell'annua gestione.
4. Rendiconto finanziario e rapporto dei Revisori.
5. Presentazione ed approvazione del Preventivo 1911-12.
6. Nomina della Dirigente, dei Supplenti e dei Revisori pel triennio 1912-13.
7. Designazione della Sede per l'Assemblea ordinaria del 1912.
8. Relazioni, memorie. Eventuali.

» 12 ½ Banchetto all'Albergo del Leone.
» 2 ½ Concerto sulla Piazza del Ponte da parte della Filarmonica liberale.

Il Presidente: Avv. F. RUSCONI

Il Segretario: P. MONTALBETTI

Ai membri della Demopedeutica

La Commissione Dirigente della Demopedeutica rivolge ai soci calda preghiera d'intervenire numerosi all'adunanza che si terrà a Mendrisio. In tutta la Svizzera le Società che hanno per scopo il bene pubblico, lavorano attivamente e intensamente, ed i giornali, specie in questi mesi, sono pieni delle relazioni di quanto esse fanno, con sacrifici e con un amore per la cosa pubblica ammirabili, per raggiungere il loro intento. E non sono parole soltanto, perchè se ne vedono anche gli effetti. Le riunioni di quelle Società sono sempre numerose, quando non sono al completo. Anche la nostra Società ha per scopo supremo il pubblico bene, e fin qui i suoi sforzi sono sempre stati coronati da successo. Le trattande sono anche questa volta della massima importanza, e sempre rivolte allo stesso intento. Facciamo che questo nostro sodalizio non sia secondo a nessun altro, e dia ora come sempre prova della sua vitalità. Intervengano i soci numerosi, e portino molti nuovi soci che entrino a colmare le file prendendo il posto dei cari scomparsi, che sono parecchi, purtroppo, anche quest'anno.

E se la riunione sarà numerosa, speriamo sia numerosa anche il banchetto che vorremmo veder rallegrato anche dal sorriso e dalle grazie femminili. Dopo il lavoro serio, la riunione cordiale, l'espansione, scevra d'ogni preoccupazione, dei cuori affratellati, ribadisce i buoni propositi e lascia ricordi indelebili. A tutti i soci quindi, arrivederci a Mendrisio.

La Dirigente.

A Mendrisio

Dopo Bellinzona, la severa turrita, fiera della sua dignità di centro e capitale, situata allo sbocco della massima valle sulla via delle genti e cinta di vette superbe, Mendrisio, il magnifico borgo, verso la grande Italia, al piede di un monte celebre e magnifico per il suo panorama, al principio della pianura ancora limitata dalle colline via via digradanti a far più ampio l'orizzonte, a lasciare più libero il campo ai baci del sole meridionale sorgente nello splendido cielo di Lombardia.

Mendrisio! Nome caro al nostro cuore per i dolci ricordi che ci desta; ricordi della nostra prima giovinezza, dei nostri anni più belli che si schiudevano ai sogni rosei, fantasmi fluttuanti nell'azzurro. Paese caro per sè, per i suoi dintorni, per i suoi abitanti. Una distesa di case severe o civettuole, antiche e moderne, al piede della rupe di S. Nicolao, che s'erge rude e imponente a proteggere il borgo, sul ciglio della quale sale ansando e scende rapido il treno; ed in mezzo ad esse una via lunga, serpeggiante, che viene giù dal settentrione, di tra le montagne, lungo il lago ridente, e passa e va anch'essa come attratta da un sogno, verso il sud, verso la pianura verdeggiante, ampia, percorsa dall'onda regale di uno dei fiumi più famosi nella storia. E par che, passando, s'indugi un poco, questa via, meno tormentata e più lieta; s'indugi a intrattenersi coi cittadini sorridenti o preoccupati, scherzosi o seri, che camminano e s'incrociano lungh'essa o si affacciano sulle porte delle case che la fiancheggiano.

Oh come lo rivediamo volentieri il dolce paese! Quante immagini di persone care sfilano davanti alla nostra mente negli aspetti e nelle attitudini d'allora, di tanti, tanti anni fa. Ma quanti, ahimè!, sono scomparsi, e dormono da lungo tempo nel vicino cimitero! E quante cose soavi ci passano nell'animo alla presenza di quelle persone buone, tanto buone. Gl'intimi favellari, gli amichevoli ritrovi, le allegre e chiassose scampagnate con gli amici ed i colleghi, le passeggiate al gran monte, o pel verde declivo, o per la

riarsa pianura, di primavera, fra la rugiada scintillante, d'estate, incombente il torrido sole, d'autunno, nella dolce malinconia dei prati e della campagna scolorantesi.

Ora anche il magnifico borgo è mutato d'assai. Case vecchie e grige scomparse o rinnovate; altre sorte di recente, più signorili, moderne, con altri abitanti, fatte per una vita diversa; e non lungi sorgono, ora, case nuove, che ancor non erano allora, e sembran fatte per la gioia, e invece vi si annida la tristezza che non è di morte, ma di una vita della morte più tragica.

Ma se il paese è mutato, immutati restano i dintorni incantevoli. Sopra la grigia ferrigna parete del San Nicolao, il monte verdeggiante coronato alla cima dai nuovi alberghi, convegno di vita e di gioia; il piano di San Martino, i villaggi sorridenti tra il verde, Salorino, Castel San Pietro, Coldrerio, Genestrerio, Rancate, Ligornetto, Arzo, e più lunge verso l'Olimpino, Balerna e Chiasso, e più in qua Stabio cinto di fieri ricordi, Riva San Vitale, Capolago, soavemente lambiti dall'onda del lago, del nostro lago.

In questo paese incantevole si recheranno adunque il giorno 8 dell'entrante ottobre gli Amici dell'Educazione popolare per il loro 68° convegno.

Ma non è solo la bellezza splendida di cui natura l'ha dotato che ve li chiama: Mendrisio è pieno e palpitante delle memorie storiche, le quali risorgono e parlano accompagnando la vita nostra, la vita del Ticino passo passo, anno per anno. Mendrisio è pieno ancora e vivificato dai più sinceri ed incorrotti sensi di patriottismo che in lui non sono mai sbolliti, si può dire, malgrado il mutarsi degli uomini e il succedersi degli eventi o tristi o lieti. Ad ogni occasione, quando il momento è venuto, questi sensi si ridestano e si agitano, e fremono e sono segno di vita ardente e rigogliosa di attività e di progresso.

Mendrisio è la patria di tanti uomini generosi, Beroldingen, i Pollini, i Franchini, la cui memoria vive pur sempre venerata in mezzo a quella popolazione generosa, i quali furono al loro tempo l'anima della patria e tennero, si può dire, a battesimo questa nostra Società degli Amici dell'Educazione che fu per tanti anni benemerita, dietro l'impulso di quelli e camminando sulle loro orme gloriose.

Mendrisio è la culla e il baluardo delle nostre più nobili aspirazioni di progresso, di amore per l'istruzione della gioventù.

A Mendrisio interveniamo dunque numerosi a ritemprare i nostri sentimenti di libertà e di patriottismo, in questi tempi specialmente, in cui, per disposizione fatale della sorte maligna, il nostro popolo è ridotto a tale che più quasi non sa orientarsi e quasi si vuol spento in lui questo sentimento di patria, così sacro e salutare a traverso i secoli. Portiamoci colà numerosi e ciascuno dei nostri consoci porti seco una falange di amici che entrino nelle nostre file, animati del nostro stesso volere, a far sì che l'opera della nostra Società, fin qui costantemente benefica, abbia anche per l'avvenire a riescire sempre più gagliarda e feconda.

B.

La Società svizzera dei docenti

La Società svizzera dei docenti conta attualmente 7145 membri; 36 più dell'anno scorso. Il maggior contingente è dato dai cantoni di Zurigo (1889) e di Berna (1269). Basilea ne dà 397. I cantoni meno rappresentati sono Vallese (2), Unturvalden (3), Uri e Ginevra (9 membri ciascuno). Circa due terzi dei membri (4841) sono abbonati alla « Schweizerische Lehrerzeitung »; gli altri 2304 pagano la tassa annuale di 1 fr. La « Schweizerische Lehrerzeitung », con 5189 abbonati, ebbe nell'anno 1910 una maggior entrata di fr. 3270.30; la « Schweiz. Pädagogische Zeitscrift » (2011 abbonati) non diede che fr. 20.40 di maggior incasso. A causa delle spese considerevoli per i supplementi alla « Lehrerzeitung Monatsblätter für das Schulturnen » (passivo fr. 1818.40), « Blätter für Schulgesundheitspflege » che si pubblica 10 volte all'anno (passivo fr. 1365.90) la rendita netta di tutti gli organi della Società si riduce a fr. 50.30. Lo « Schweiz. Lehrerkalender » diede un guadagno netto di fr. 3.000 a favore dell'istituzione per gli orfani dei docenti.

La sostanza della Società svizzera dei docenti è diminuita sopratutto per effetto del contributo all'istituzione

del Neuhof, di fr. 5296.44, e sommava alla fine del 1910 a fr. 16.010. Nella cassa degli orfani entrarono nell'anno medesimo fr. 5338.81; nella cassa di soccorso per cure fr. 1893; contributi di circoli magistrali. Quella sborsò in sussidi fr. 5800, questa fr. 1.400. La sostanza dell'istituzione per gli orfani ammonta a fr. 175060.30, e quella della cassa a favore dei maestri bisognosi di cura a fr. 31070.46.

Il fascicolo 3° di quest'anno della « Schweizerische Zeitschrift für Gemeinnützgkeit » porta in italiano le biografie dei tre compianti nostri concittadini Dott. Alfredo Pioda, Cons. Rinaldo Simen e Dott. Vittorio Spigaglia, scritte dall'egregio Prof. Giov. Nizzola.

La riunione annuale della Società svizzera d'utilità pubblica a Basilea

All' onor. Comm. Dirigente la Società degli Amici dell' educazione popolare e d'utilità pubblica.

Nei giorni 4 e 5 del corrente settembre veniva tenuta in Basilea la rlunione annuale della Società svizzera d'utilità pubblica, della quale fa parte la nostra Demopedeutica come sezione ticinese. Come negli anni precedenti, la lodevole Commissione Dirigente si faceva un dovere di partecipare anche a quesra assemblea per mezzo di un suo delegato che fu appunto lo scrivente, il quale sentendosi onorato della importante missione, accettava di buon grado l'invito, e il 4 corrente col diretto arrivava a Basilea alle 4,06 pom., ancora in tempo per poter prender parte alla prima seduta, che era quella dei delegati delle sezioni.

Il programma delle rinnioni era il seguente:

Lunedì, 4 settembre.

Ore 3 pom. Riunione dei delegati delle sezioni allo Schmiedenhof (Gerbergasse, 24).

1.° Presentazione delle relazioni annuali della Commissione centrale e delle Commissioni speciali.
2.° Proposte della Commissione centrale.
3.° Presentazione del Resoconto dei fondi della Società.
4.° Scelta delle tre Commissioni speciali da proporsi all'Assemblea per il periodo 1911-1915.
5.° Proposte per la nomina della Commissione centrale per il periodo 1911-1915.
6.° Eventuali.

Dopo la seduta una riunione familiare al Sommercasino.

Martedì, 5 settembre.

Gre 8 1/2 ant. Assemblea generale nel Rathaus (palazzo governativo).

1.° Apertura dell'Assemblea da parte del Presidente della Direzione annuale.

2.° Operazioni dell'annata e affari della Società, e specialmente elezione della Commisslone centrale e delle Commissioni speciali per gli anni 1911-1915.

3.° Relazione del signor F. Keller, ispettore dei poveri a Basilea, sul tema: *Questione dei forestieri e cura dei poveri.*

Altra relazione sullo stesso argomento del D.r C. A. Schmidt, segretario dell'Ufficio per la cura dei poveri, abitanti in Zurigo.

Discussione.

Dopo la seduta:

Pranzo allo Stadtcasino.

Passeggiata sul Reno o altro diporto simile.

* * *

Seduta dei delegati — La seduta dei delegati si teneva nell'ampia sala dello Schmidhof, addobbata severamente ma anche con eleganza. Nel cortile interno della casa, linda ma non mancante di una certa distinzione, sorge tra i fiori, come in un giardino, la statua in bronzo, di grandezza naturale, del fondatore della Società di utilità pubblica di Basilea, Isaak Iselin, nato nel 1728, morto nel 1782.

Quand'io entrai nella sala, l'assemblea era già al completo; e già erano compiute le operazioni preliminari di costituzione dell'ufficio presidenziale e si stava discutendo la prima trattanda. L'onor. Presidente, signor Prof. Walder Appenzeller, che viceversa poi è di Zurigo, presa visione della mia credenziale, mi presentava all'assemblea, e subito le operazioni continuavano. Le questioni venute alla discussione furono tutte di alta importanza e di grande interesse, nell'ora che volge, sia che risguardassero istruzione e educazione del popolo, o che avessero di mira il maggior benessere pubblico. La prima posta innanzi fu l'*istruzione sessuale*, che formava il tema di un concorso a premio. La Commissione per l'educazione concludeva nel senso che l'istruire i fanciulli nelle cose sessuali non debba esser còmpito della scuola, sì dei genitori, i quali solo possono farlo con la estrema delicatezza ehe la questione richiede. Proponeva quindi che col mezzo di un concorso a premi fosse curata la pubblicazione di uno scritto di carattere popolare, dal titolo: « Guida per una condotta di vita secondo i dettami della salute per la gioventù matura ». Il libretto non dovrà solo occuparsi della questione sessuale, ma dimostrare la necessità di fortificare la volontà e di promuovcre la robustezza del carattere e la robustezza fisica. A questo scopo venne senza opposizione votato un credito di fr. 1000.

La seconda questione si riferiva all'organo interpolatamente pubblicato ogni anno dalla Società, col titolo: « Schweizerische Zeitschrift für Gemeinnutzigkeit ». Si trattava di formarne un periodico mensile con aumento di stipendio ai redattori e collaboratori, proposto in un importo di fr. 3000. Nonostante l'opinione contraria manifestata dal Prof. Emmery, vodese, e dal D.r W. Vischer di Basilea, secondo i quali la somma proposta poteva meglio giovare impiegata in opere di beneficenza, combattuta dal signor Schürmann di Lucerna, che sostenne i vantaggi della propaganda per la stampa, la proposta dell'aumento di fr. 3000, messa innanzi dalla Commissione centrale, fu dalla maggioranza approvata. La richiesta dell'Unione per la protezione dei fanciulli e della donna, che le fosse accordato di fare le pubblicazioni nel periodico di cui più sopra, venne accordata senza discussione, considerato che quel sodalizio è una sezione femminile della Società di utilità pubblica.

Mezzi di promuovere le buone letture popolari e di combattere la letteratura cattiva e immorale. Di questo argomento si occupa il Prof. Kürzeler di Bienne. La Commissione educativa a cui la cosa era stata deferita, si propone, all'occasione dell'esposizione regionale di Berna che si terrà nel 1914, di stabilire, sulla scorta di un'inchiesta, quante e quali biblioteche popolari e per la gioventù e quante sale di lettura pubbliche esistano nel nostro paese, e che cosa si fa per la istruzione e la elevazione del popolo in questo senso. Il materiale raccolto per questa inchiesta potrebbe, in seguito, venir messo a disposizione della conferenza dei Direttori della Pubblica Educazione perchè ponga mano a quei provvedimenti che fosser ritenuti necessari; oppure essere impiegato in qualche altro modo vantaggiosamente. Anche per questo si domandava un credito di fr. 3000, che fu subito concesso.

Il D.r Schärtling trattò la questione dell'*Istituzione di un ufficio centrale d'informazioni per provvedimenti sociali*, per la quale si domandò pure, d'accordo con una proposta in merito della Commissione centrale, un credito di fr. 300. L'Istituzione sarà effettuata senza ritardo, ma per ora soltanto come prova. Come funzionario aggiunto a quell'Ufficio, posto sotto la direzione della Commissione per i poveri e relativi istituti, vien eletto il signor Prof. A. Wild di Mönchaltdorf.

Intorno alla questione dei giovani *men che capaci di guadagnarsi la vita*, l'assemblea ascoltò con molto interesse il referto della Commissione politica e deliberò, fin a che non venga presentata una proposta formale, di occuparsene, nel senso di studiare che cosa si possa fare in proposito.

Venne quindi posta sul tappeto la questione delle *lotterie* e del modo di combatterle, della quale già da anni la benemerita Società si occupa con ardore infaticato. Riferì intorno all'argomento il D.r Schärtling, il quale fece rilevare come la Commissione politica sia dell'avviso

che la lotta contro le lotterie deve procedere indipendentemente dalla lotta contro i giuochi d'azzardo, se si vuol giungere ad un risultato pratico. La Commissione non vede modo di combattere efficacemente le lotterie, altro che col mezzo di un decreto legistativo federale. in conformità dell'articolo 35 della legislazione federale. Le lotterie miste, specie le lotterie d'affari, devono, per protezione del pubblico contro le soperchierie e le frodi, venir regolate dalla legge. Le lotterie a scopo specificato (lotterie di beneficenza, di utilità generale, o con scopo pubblico), restano sottoposte alla legislazione cantonale, ma devono avere l'autorizzazione dell'autorità federale, in quanto le estrazioni delle medesime hanno luogo in più d'un cantone. Queste proposte vengono fatte dalla Commissione centrale come base di una istanza alle autorità federali. La questione è matura ed i cantoni attendono i provvedimenti dell'autorità federale in materia. Essi preferiscono aspettare, piuttosto che creare una legge, con molta probabilità da abrogarsi entro un par d'anni. Il signor Schürmann di Lucerna approfitta della occasione per richiamare l'attenzione sul pericolo dalle Banche d'incoraggiamento, che estorcono al ceto medio parecchi milioni e disperdono il denaro fuori della Svizzera, a Parigi e in Inghilterra. L'assemblea si dichiarò d'accordo coll'operato della Commissione centrale e colla istanza ai poteri federali.

Esaurite le discussioni intorno a questi argomenti, fu ancora autorizzato il Comitato centrale a pubblicare, in unione colla Società femminile svizzera, una *Guida per la cura razionale dei fanciulli e per il buon andamento della famiglia*. In quest'opuscolo devono prendersi in considerazione tanto il padre che la madre e il figlio, facendo appello al sentimento della responsabilità. Lo scritto deve esser consegnato ai novelli sposi nel giorno del matrimonio. Del medesimo se ne farà una edizione, nelle tre o piuttosto quattro lingue nazionali, di un numero di 143,000 copie, per la quale fu votata la spesa di fr. 3000, da coprirsi in quattro o anche cinque anni.

Le sovvenzioni votate per l'anno 1911 sono: fr. 1000 per l'Istituto Bächtelens, fr 500 alla colonia operaia dei cantoni romandi, Le Devens, fr. 1000 all'istituzione per i ciechi di facoltà intellettive deficienti, di Chailly presso Losanna.

Alle 7 si chiudeva la seduta e una mezz'ora dopo i delegati si riunivano alla cena famigliare nel Casino d'Estate

L'assemblea generale. — Il giorno seguente, martedì, alle ore 8 pom, la Società si adunava in assemblea generale nella sala del Gran Consiglio del Rathaus. Presenti intorno a 90 membri, che rappresentavano la gran parte dei cantoni confederati.

Il Rathaus, palazzo governativo di Basilea, è un edificio severo, sorgente presso la piazza del mercato, e fu edificato nel secolo XVI, ma quasi intieramente rimodernato pochi anni or sono. La sala del Gran

Consiglio è ampia e ben illuminata, dalle pareti decorate di affreschi assai preziosi rappresentanti fatti storici, e di incisioni in legno di grande valore. Contiene 180 seggi disposti a semicerchio intorno alla tribuna presidenziale.

Diede il benvenuto all'assemblea il D.r Wilh. Vischer, il quale nel suo discorso d'apertura ricordò che erano decorsi appunto 25 anni da che la Socielà svizzera d'utilità pubblica s'era radunata l'ultima volta a Basilea, ove aveva tenute le sue sedute durante due giorni. La Societä svizzera d'utilità pubbllcà s'è da allora limitata nelle sue pretese. Non è nella natura della Società, che già s'è vista obbligata ad insorgere contro il sovrabbondare delle feste, di perdersi in troppo diffusi festeggiamenti. Essa pone il suo còmpito piuttosto nell'opera attiva di pratico vantaggio pubblico, specie nell'occuparsi dei poveri. L'oratore passò quindi a dare un rapido sguardo generale all'opera ed allo svolgimento della Società d'utilità pubblica di Basilea dall'anno 1886, e chiuse jl suo discorso d'epertura, salutato da unanimi calorosi applausi, col dire che per l'uomo solo ha valore duraturo ciò che può fare per gli altri.

Alla lettura dei nomi dei 79 membri morti durante l'annata, l'assemblea si leva in piedi in segno di reverente saluto. Dopo l'accettazione dei nuovi soci e la costituzione dell'ufficio presidenziale l'assemblea procede alla trattazione degli affari interni. Il presidente dell'assemblea dei delegati, signor Walder Appenzeller, dâ lettura della relazione annuale e del resoconto dell'esercizio, i quali vengono approvati coi dovuti ringraziamenti: ed approvate sono pure le spese della Commissione centrale. Vengono quindi accettate le proposte della Commissione medesima e le risoluzioni dell'assemblea dei delegati qui sopra accennate. Alla trattanda *nomine* il presideute annuncia il ritiro del D.r Theod. Stähelin von Salis dalla Commissione centrale, al quale vien sostituito il signor Luca Riggenbach, dottore in legge, di Basilea. Le altre Commissioni sono confermate e completate secondo le proposte della presidenza. Come luogo della prossima riunione annuale si fa ceuno ad Aarau, la cui sezione celebrerà già il 9 ottobre di quest' anno il suo centenario di fondazione.

Il signor Kerrenschwand, parroco di Laupen, avanza ancora la proposta, da sottoporsi alla Commissione centrale, che il sussidio per i danni contro i quali non si può effettuare l'assicurazione, sia aumentato. La proposta è pure approvata, e con questa le trattande riguardanti gli affari interni della Società sono esaurite.

A questo punto il presidente dà la parola al signor F. Keller, ispettore dei poveri a Basilea, ii quale espone la sua relazione sul tema: *La questione dei forestieri e la cura dei poveri.* È questo il punto più importante e più interessante delle operazioni dell'assemblea. Il signor Keller è un uomo dall' aspetto simpatico, dalla parola facile

chiara e sonante, piena di calore e di convinzione. Esordisce colle parole di Nicolao della Flue: « Io vengo a voi per parlarvi della patria ». Parlò infatti con molta eloquenza della patria per più di un'ora, rilevando il pericolo ch'essa corre ed al quale un'altra volta urge porre riparo. Se questo non viene, fra poche diecine d'anni saranno diventate vane per la popolazione svizzera le conquiste di parecchi secoli. Il uumero degli stranieri nella Svizzera avrà superato quello dei cittadini, e gli Svizzeri non saranno più padroni in casa propria. *Caveant consules* Vedano le supreme autorità di provvedere colla massima sollecitudine.

Il discorso verrà senza dubbio pubblicato nella « Schweiz. Zeitschrift für Gemeinnützigkeit », e noi speriamo di poterne offrire ai nostri lettori la traduzione in integro nei fascicoli prossimi, caso mai il Ticino, per il quale la questione è di alto interesse, volesse occuparsene. Intanto diamo qui le tesi che ne sono il riassunto:

1. La sempre crescente immigrazione degli stranieri che vengono a stabilirsi nella Svizzera senza acquistarne la cittadinanza, è un pericolo per la nostra vita nazionale, e costituisce una minaccia formidabile per l'integrità del nostro popolo e per l'indipendenza politica del nostro Stato.

2 I provvedimenti legali per facilitare agli stranieri l'acquisto della cittadinanza essendo rimasti infruttuosi, il pericolo può solo essere sventato col mezzo della naturalizzazione obbligatoria dei forestieri.

3. La naturalizzazione obbligatoria deve abbracciare tutti i fanciulli nati da genitori stranieri, dato che:

a) l'uno o l'altro dei coniugi sia nato nella Svizzera;

b) la madre sia, prima del matrimonio, di origine svizzera;

c) i genitori siano stabiliti nella Svizzera da un certo numero d'anni all'epoca della nascita dei figli.

4. Resta escluso il diritto di opzione, che solo può esser concesso in casi speciali dal Consiglio federale.

5. A tutti gli altri stranieri non colpitl da questa legge devesi concedere il diritto alla naturalizzazione a certe condizioni da stabilirsi.

6. La natnralizzazione obbligatoria avviene in base al comune di domicilio.

7. I Comuni hanno il dovere di prestare i soccorsi necessari ai naturalizzati nel caso di povertà; e viceversa hanno il diritto di escludere i naturalizzati obbligatoriamente dal partecipare ai beni comunali.

8. Fino a che non sia regolato il pauperismo mediante una legge federale, la Confederazione deve contribuire, mediante sussidi ai comuni, a sopportare gli oneri per il mantenimento dei poveri, causati dalla legge di naturalizzazione obbligatoria.

Il n° 7 diede occasione a più di un membro di proporre una modificazione nel senso che nessuno dei cittadini, neppure gli obbligato-

riamente naturalizzati, debba essere escluso dalla partecipazione ai beni comunali. Non vi devono essere nella Svizzera due classi: i cittadini ed i mezzi cittadini.

Alle stesse conclusioni giunse il Dott. C. D. Schmid di Zurigo, in un discorso durato pure più di un'ora, irto di dati statistici, stringente sulla base dei fatti. Egli chiuse colla seguente mozione presentata alla assemblea per la votazione:

— La Società Svizzera d'Utilità pnbblica ritiene essere d'alto interesse della nazione svizzera per la propria conservazione che si provveda il più presto possibile alla naturalizzazione dei forestieri nati e da lungo tempo domiciliati nella Svizzera. Essa favorisce tutti gli sforzi diretti a questo scopo e dà facoltà e incarico alla sua Commissione centrale di agire in questo senso, da sola o in unione con altri corpi organizzati. —

La proposta, va senza dirlo, venne approvata all'unanimità. E dopo questo l'assemblea si sciolse essendo le ore dodici e mezzo.

Alla una, banchetto allo Stadtcasino; e quindi trattenimento nel giardino del presidente della Direzione annuale, sig. Dott. Wilh. Viscer, al quale non potei prender parte, poche ore rimanendomi per visitare di volo la città in cui mi trovavo per la prima volta, e specialmente il museo, ricco di splendide collezioni scientifiche e artistiche; fra queste i quadri più famosi del Böcklin.

PROF. L. BAZZI.

Ai giovani

Conferenza tenuta dal sig. Ugo Tarabori a Bellinzona per incarico di quell'Unione Operaia Educativa.

(Cont. vedi fascicolo N. 16)

Vi sono tanti modi buoni di impiegare le ore libere tanto per quelli che hanno un lavoro intellettuale quanto per coloro che fanno un lavoro muscolare più o meno violento. I primi naturalmente hanno bisogno di riposare la mente: una bella passeggiata per la campagna o su la collina all'aria aperta senza darsi più alcun pensiero curandosi solamente di dilatare i polmoni e di respirare tanta aria buona; una gita in bicicletta, un poco di ginnastica o di canottaggio possono servire per essi allo scopo.

I secondi invece che provano una stanchezza più tosto muscolare devono ricreare lo spirito. E lo possono fare dedicandosi al disegno, alla pirografia, al traforo: sopra tutto

trarranno vantaggio da una buona lettura. Si mettano dunque nella loro cameretta o nel giardino quando il tempo è bello e leggano: i libri sono i migliori amici quelli che non ci abbandonano mai anche nella sventura (non parlo delle sventure... finanziarie); e chi ha l'animo buono s'affeziona ad essi impara a conoscerne tutti i particolari ne scopre e ne ritiene tutte le bellezze. Quando si segue con interesse il racconto, quando si assiste con ansia allo svolgersi dell'azione e si conoscono i personaggi come se si vedessero veramente agire e si vive in certo modo della stessa loro vita; quando si è arrivati a provare la smania di sapere come finisce il racconto, lo scopo è raggiunto perchè nel giovane è nato l'amore per la lettura.

Quante belle ore si passano leggendo e quante cose buone si possono imparare!

Chi vive tra i libri e ha preso con essi dimestichezza sa quanto grande è il fascino della carta stampata perchè i suoi sogni stessi si popolano di volumi dai titoli svariatissimi, dalle copertine di mille colori; e quando taglia un libro nuovo prova una strana voluttà come se avesse tra le mani un tesoro; e non si sofferma davanti alla vetrina di un libraio per non provare il tormento di fare un triste parallelo tra i suoi desideri e le sue condizioni finanziarie; e nello sfogliare un catalogo prova mille sentimenti diversi tra i quali predomina quello che dovette provare il disgraziato Tantalo della mitologia.

Certo non tutti i giovani arriveranno a tal segno nel loro amore per i libri, ma non importa. Essi devono procurarseli in qualche modo: comprino i migliori, se ne facciano prestare dagli amici, ne prendano nelle biblioteche e incomincino a formarsi una cultura; le prime soddisfazioni che proveranno nel comprendere meglio un lavoro drammatico, nello spiegare a un compagno una parola o una frase, nel leggere un libro bello ai loro fratellini o ai vecchi genitori, li compenseranno del lieve sacrificio fatto e tali piccole gioie saranno per loro un incoraggiamento, uno stimolo a proseguire.

Però non tutti i libri sono ugualmente buoni e anzi molti ve ne sono che non meritano il tempo che noi dedichiamo loro per leggerli; e io potrei levare ora alto un grido

contro quelle pubblicazioni ma ho già parlato altrove di ciò e d'altra parte mi domando: è possibile fare sparire dal mondo tutti i libri inutili soltanto gridando che non vale la pena di leggerli? No certo. Anzi molti leggono appunto volentieri quei libri che loro sono stati sconsigliati. Si sa: il frutto proibito!.... E allora? Io penso che non dobbiamo preoccuparci più del bisogno di scegliere le letture perchè ciò importa solo fino a un certo punto: l'importante è che il giovane prenda il gusto della lettura ed esso si abituerà insensibilmente a non eccitarsi per nessuno scritto e potrà scorrere le più voluttuose pagine del Maupassant o del D'Annunzio e le più crude dello Zola senza provare alcun turbamento.

L'amore è sempre stato ed è ancora il centro intorno al quale gravita tutta la produzione artistica; Il Manzoni diceva: l'amore è necessario a questo mondo ma ve n'ha quanto basta e non fa mestieri che altri si dia la briga di coltivarlo; ma le sue parole son rimaste e rimarranno per molto tempo se non per sempre un augurio...

VI.

Del resto quelli che vorrebbero bandire dal mondo l'amore o imbrigliarlo o mettergli la museruola come a un umile cagnolino che si porta a passeggio sono pazzi o visionari; nella migliore ipotesi sono uomini grandi ma amanti del paradosso.

Ed è paradossale l'opinione di quel gran genio slavo del quale si è tanto parlato recentememente; chi ha letto la « *Sonata a Kreutzer* » e qualche altro suo lavoro sa come per l'arditezza delle idee egli abbia molta affinità talvolta col filosofo ginevrino che solo riconosce d'avere avuto per maestro.

Tolstoi disse una volta: l'amore, come tutto ciò che lo precede e lo segue, e malgrado tutti i nostri sforzi per provare il contrario, tanto in versi quanto in prosa, non procura mai e non può mai procurare i mezzi per raggiungere uno scopo degno dell'uomo; egli è invece un ostacolo a questo scopo....

Non può essere vero.

Se disgraziatamente qualche volta l'amore giunto allo stato passionale è come un impetuoso immenso fiume che tutto travolge nel suo corso rovinoso; se talvolta esso in tutta la sua pienezza di elementi pschici e fisiologici, irrompente e irresistibile come l'istinto è quello che domina l'individuo e lo porta agli atti criminosi, non per questo dobbiamo condannare l'amore. Schopenhaurer ha detto che è il genio della specie quello che domina l'individuo: e può sembrare vero se non si pensa che l'uomo ha nelle sue mani lo istrumento che può affrenare gli istinti e può sostituire alla foga di un impulso naturale ben più alti e nobili ideali.

L'amore quando è bene inteso è la forza che fa compiere gli atti di eroismo perchè amare vuol dire avere la capacità di sacrificarsi per una persona e per un'idea: e *passione* nel suo significato primitivo vuol dire *capacità*.

L'uomo non deve mutilare nulla di quanto la natura ha messo in lui: essa ci ha dato la vita affettiva e noi dobbiamo svolgerla ampliarla elevarla perchè sono i sentimenti che scuotono e governano il mondo.

Noi non possiamo togliere l'impeto dell'eroismo che si manifesta nell'espansione delle potenti energie sessuali, ma possiamo subordinare in modo assoluto questa tendenza a ben altre idealità di vita.

Tutti gli uomini, i giovani specialmente, nei momenti in cui si sentono più buoni e più tranquilli stabiliscono dentro di sè delle norme di condotta che rappresentano la parte migliore della loro personalità: e queste regole stabilite servono loro di guida nelle ore torbide del desiderio affannoso quando tutto l'essere sembra dominato come da una follia di eroismo, quando tutte le idealità scompaiono nella nebbia che sorge dall'organismo agitato, quando tutta una vita in quanto è anima intelligenza senso sembra cercarne un'altra per fondersi con quella interamente.

(Continua) UGO TARABORI.

BIBLIOGRAFIA

L'Éducation en Suisse — Annuaire des écoles, universités, pensionnats, ecc. ecc., 7me année 1911. Administration Pélisserie, 18, Genève (Suisse).

Il volume è appena apparso, in elegante edizione, e si vende in tutte le librerie e presso l'Amministrazione indicata nel titolo.

Con grande piacere annunciamo questo lavoro, che dà informazioni così esatte intorno alle istituzioni pubbliche e private del nostro paese. E' un volume di circa 800 pagine, in cui il testo accurato è ornato di eleganti illustrazioni; guida eccellente e sicura, che già ha reso grandi servigi al nostro paese facendo conoscere nella Svizzera e all'estero i nostri numerosi e ottimi istituti educativi.

Esso contiene quest'anno uno scritto del sig. F. Guez sul *cantone di Zurigo dal punto di vista della scuola*, il quale dà un'idea assai completa dell'organizzazione scolastica di un cantone della Svizzera. Fa seguito a questo un articolo sull'*insegnamento delle scienze naturali*, che indica le vedute moderne secondo le quali questo insegnamento è al giorno d'oggi impartito in molte scuole.

In una parola, questo Annuario sarà utilissimo a tutte le persone che s'interessano dell'istruzione e dell'educazione pubblica, e a quelle che si trovano nella situazione di fare la scelta di una carriera per i giovani dei due sessi.

Al presente N.° va annessa una scheda per proposte a nuovi soci, in vista della prossima assemblea annuale dell'8 ottobre entrante a Mendrisio. Si pregano caldamente i signori soci di voler farla circolare e riempire di nuovi candidati.

Il 10 ottobre p.° v.°

uscirà

il 3° volume del

Libro di Lettura

per le Scuole Elementari

(4.° e 5.° anno d'insegnamento)

approvato e reso obbligatorio dal Dipartimento della Pubblica Educazione.

S. A. Stabil. Tipo-Litografico, Bellinzona

editrice.

Stabilimento Tipo-Litografico S. A. già Colombi, Bellinzona

SOCIETA' ANONIMA

STABILIMENTO TIPO-LITOGRAFICO già Colombi

Viale Stefano Franscini — BELLINZONA

È uscito il

Manuale-Atlante

per le Scuole Elementari Ticinesi

Volume Secondo.

Il 10 ottobre uscirà il

Manuale-Atlante

per le Scuole Elementari Ticinesi

Volume Primo.

Il 10 ottobre p. v. uscirà

il 3° volume del

Libro di Lettura

per le Scuole Elementari

(4.° e 5.° anno d' insegnamento.)

LIBRI DI TESTO

editi dal nostro Stabilimento ed

approvati dal Dipartimento della Pubblica Educazione.

S. A. Stabil. Tipo-Litografico, Bellinzona

editrice.

Casa fondata nel 1848

LIBRERIA SCOLASTICA

TELEFONO

Elia Colombi

successore a Carlo Colombi

BELLINZONA

Quaderni Officiali obbligatori

Quaderni d'ogni altra forma e rigatura. (Campionario a richiesta)

Tutti i Libri di Testo

adottati per le Scuole Elementari e Secondarie

Grammatiche e Dizionari

Italiani - Francesi - Tedeschi - Inglesi e Spagnuoli

Atlanti di Geografia - Epistolari - Testi per i Signori Docenti

Corredo Scolastico

Lavagne, Tavole nomenclatura, Carte geografiche, Collezioni solidi geometrici, Pesi e misure, ecc.

Materiale Scolastico

Penne, Lapis, Inchiostri, Gesso, Matite, Spugne, Pastelli, ecc.

Sconto ai rivenditori e facilitazioni ai Signori Docenti.

Anno 53 — *LOCARNO, 15 Ottobre 1911* — Fasc. 19

L'EDUCATORE
DELLA SVIZZERA ITALIANA

ORGANO DELLA SOCIETÀ DEGLI AMICI DELLA EDUCAZIONE E DI UTILITÀ PUBBLICA

L'EDUCATORE esce il 15 e l'ultimo d'ogni mese.

Abbonamento annuo fr. **5** in Isvizzera e fr. **6** negli Stati dell'Unione Postale. — *Pei Maestri* fr. 2,50. — Si fa un cenno dei libri inviati in dono. — Si pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se conformi all'indole del giornale, riservato il diritto di revisione. — Le polemiche personali e gli articoli anonimi non si ammettono. — Non si restituiscono manoscritti. — Si spedisce *gratis* a tutti i Soci che sono in regola colle loro tasse.

Redazione. Tutto ciò che concerne la Redazione: articoli, corrispondenze e cambio di giornali, ecc., deve essere spedito a **Locarno.**

Amministrazione. Quanto concerne gli abbonamenti, spedizione e rifiuto del giornale, mutamenti d'indirizzi, ecc. dev'essere diretto allo Stab. Tip. Lit. S. A. già Colombi, Bellinzona.

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

COMMISSIONE DIRIGENTE PEL BIENNIO 1910-1911
CON SEDE IN BELLINZONA

Presidente: Avv. Filippo Rusconi — *Vice-Presidente:* Dott. Giuseppe Ghiringhelli *Segretario:* M.° Pietro Montalbetti — *Membri:* Prof. Isp. Patrizio Tosetti e Prof. Cesare Bolla — *Supplenti:* Dir. Arrigo Stoffel, Prof. Arch. Maurizio Conti e Prof. Luigi Ressiga — *Cassiere:* Antonio Odoni in Bellinzona — *Archivista:* Giovanni Nizzola in Lugano.

REVISORI DELLA GESTIONE:
Enrico Marietta, telegrafista — Cap. Antonio Lussi — Magg. Edoardo Jauch

DIREZIONE STAMPA SOCIALE:
Prof. Luigi Bazzi.

S. A. Stabilimento Tipo-Litografico già Colombi, Bellinzona

Il 31 corrente

uscirà

il 3° volume del

Libro di Lettura

per le Scuole Elementari

(4.° e 5.° anno d'insegnamento)

approvato e reso obbligatorio dal Dipartimento della Pubblica Educazione.

S. A. Stabil. Tipo-Litografico, Bellinzona

editrice.

FOTOGRAFIA NAZIONALE - Via Rizzoli 28, BOLOGNA

INGRANDIMENTI

al Platino di cent 38 per 48

Lire 3,45 franco d'ogni spesa a domicilio.

Si ricava da qualunque ritratto od anche da gruppo che verrà restituito intatto, garantendo la perfetta rassomiglianza ed una finissima esecuzione.

si REGALA **UN MILIONE** di *Fotografie* al *Platin*, montate su elegante cartone di cent. 11 per 7.

6 Copie Franche a domicilio e mandando un ritratto e cent. 75 anche in francobolli svizzeri.

FOTOGRAFIA NAZIONALE - Via Rizzoli 28, BOLOGNA